

Ed in faccia a questi fatti si osa ancora da *certi* fogli del Piemonte bestemmia la Repubblica francese, e proclamare l'Inghilterra sola amica disinteressata dell'Italia! — Questa divergenza d'opinioni della Francia e dell'Inghilterra e Piemonte, è una delle cause delle lungaggini nella mediazione. Gli uni vogliono la pace all'Adige, gli altri vogliono l'Italia libera . . . . *Vi domando chi ci tradisce?*

*Cosa io pensi che debbano fare i nostri concittadini.* Questo stato di cose è la morte dell'Italia. La proposizione francese essa stessa, onorevolissima per uno straniero disinteressato, ci lascia deboli e consci della nostra disfatta e della protezione subita. Un italiano finchè ha una testa e due braccia non vi si può piegare. — Sta a noi a tagliare il nodo senza capi, col quale cercano di avvilupparei le insidie dell'Inghilterra e gl'inganni del . . . . L'Ungheria ci precede, si segua. Che ogni uomo capace di portare le armi, una falce, un bastone, si levi. Che ogni uomo capace di agire ne sia fratello, non sieno esclusi che gli inetti ed i nolenti. — Lombardi, Piemontesi, Toscani, Veneti, Genovesi, Romagnoli, non vi ha più distinzione di schiatta in questo momento supremo per la vita d'Italia. Siam tutti fratelli. — Italiani di ogni colore, insorgiamo contro il Tedesco, non si gridi viva la repubblica, non viva il re; si marci, e viva l'Italia, viva l'insurrezione, viva la guerra santa! — Sgombrì una volta lo straniero le nostre contrade!

Lo stato presente dell'Europa non può essere più favorevole ad un moto italiano.

*L'Austria* è pressochè disciolta. Battuta nell'Ungheria, minacciata continuamente d'una rivoluzione radicale a Vienna, impotente a Praga, coll'indisciplina e la diserzione nella propria armata che si sfascia in Croati ed Ungari. Rovinata assolutamente nelle finanze.

*La Germania* divisa profondamente nel suo proprio seno, temente la Francia e la Russia, tremante in faccia al radicalismo ed alla guerra dei contadini, il Reno contro il Danubio, Berlino contro Francoforte.

*La Russia* tenuta in scacco dalla Svezia in Finlandia, dalla Polonia sulla Vistola, occupata in Vallachia e nel Caucaso, non può disporre di più di 400 mila uomini al di qua de'suoi confini.

*L'Inghilterra* incerta, e se non amica, almen neutrale e sempre disposta ad accettare il fatto compiuto purchè la Francia non s'aggrandisca.

*La Francia* debole nelle quistioni interne per l'opposizione di Parigi e delle provincie, pei partiti le cui forze si fanno equilibrio, ma forte all'estero pel suo sentimento di nazionalità cavalleresca e per la sua forte organizzazione militare, con un'armata di 80 mila uomini sulle Alpi, confidente nella vittoria e bramosa di scagliarsi sul Tedesco. — La Francia comunque desiderosa di pace, stanca in fondo e vergognosa dell'abbassamento di trent'anni, e che sente essere l'indipendenza dell'Italia una condizione di sicurezza propria contro le nordiche invasioni, — il governo vi è forte della sua moderazione, e come nodo conciliatore fra i diversi partiti estremi. Pochi lo amano, tutti ne hanno bisogno. — Ha poca iniziativa, ma si prepara temporeggiando, riordina le finanze, appresta le truppe, e soprattutto è onesto. — Repubblicano moderato, questo governo ha simpatia per la indipendenza ita-